

Giancarlo Sciannella (1943-2016) nasce a Castelli, noto centro ceramico. Studia nel locale Istituto d'Arte sotto la guida di Serafino Mattucci e Arrigo Visani, e successivamente all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove frequenta il corso di pittura diretto da Franco Gentilini. Nei primi anni Sessanta esordisce come pittore, ma nella seconda metà degli stessi comincia a dedicarsi anche alla scultura in ceramica, materia che di lì a poco diventerà la sua più congeniale. Nel 1972 si trasferisce a Roma, dove tutt'ora vive.

“All'inizio della seconda metà degli anni Settanta era tentato da una disponibilità del tutto narrativa del trattamento della ceramica, immaginando insieme di tavolette, alcune con elementi figurativi, a rilievo, d'impianto assai popolare, altre risolte in accenni di scrittura, a volte in forma di pagine di diario, altre di consistenza soltanto materica: complessivamente in un ricorrente impianto da ex-voto. Fino a che, alla fine di quelli, propone oggettivate varietà materiali, fra natura e artefatti. Per giungere tuttavia in breve a motivare quelle esibizioni in termini di preminente materialità, esposta issata su pali di legno, in una sorta di parata di arcani utensili fortemente materiali, come nel ciclo *Strumenti*, elaborato nel 1980. Premessa immediata del materismo nel quale appare decisamente impegnato nei primi anni Ottanta, e oltre. E che inizialmente sembra preso da particolarizzazioni materiche esuberanti (anche cromaticamente) e piuttosto liberamente pronunciate nella loro conformazione. Prima di disporsi su grandi superfici matericamente percepite, in una declinazione immaginativa di gamme cromatiche nerastre, combuste. [...] fra lo scorcio degli anni Ottanta e l'esordio dei Novanta, Sciannella ha ordinato la propria pratica di campiture materiche, introducendovi spartiture geometriche, entro le quali tuttavia ha posto a confronto, in un contrappunto tutto materico, per esempio, terracotta, ferro e catrame, oppure terracotta, legno e ferro. Mirava quasi ad una sorta di ordinata esibizione d'un possibile, paritetico, dialogo di materie. E tuttavia è stato occasionalmente tentato da soluzioni invece decisamente plastiche come nell'insieme *Foresta*, del 1993, nel quale sembra voler sperimentare le effettive possibilità d'un tuttotondo di scultura ceramica, sia appunto in senso evidentemente plastico, sia nel senso di un'esibita ricchezza cromatico-materica. Ed è certamente anche un'esperienza che apre ad un'intenzione di motivare le proprie costruzioni secondo suggestioni segniche arcane e quasi magiche, come in quelle sorta di reliquiari, preziosamente aggettivati (sovente con l'uso di zone ad oro), che caratterizzano il suo lavoro nei secondi anni Novanta. Ma in quest'esordio del 2000 [...] Sciannella sembra interessato invece a recuperare la pratica di una prestanza “povera” della ceramica, nei suoi termini materici originari di mera terracotta coinvolta ora sia in proposizioni d'insistita complicità oggettuale (come nei rilievi del 2001, con inserti d'oggetti relittuali o meno: tubi di piombo, radiatore d'automobile, bombola, ecc.), sia in altre proposizioni che sembrano volerci introdurre in una situazione di confronto con richiami archetipi arcaici, in un gigantismo oggettuale primevo ed arcano che sembra voler stabilire possibili nessi sia con l'eredità del corsivo materico “povero” con il quale un Nanni Valentini offriva le sue suggestioni archeologiche, sia con la densità drammatica dei corposi impegni ceramici materici di un Giuseppe Spagnulo” (Enrico Crispolti, 2003).

Tiene personali alla Galleria San Giorgio di Teramo (1967, con Romano Rocchi, presentata da Giovanni Corrieri), al Centro d'Arte Labirinto di Montorio al Vomano (1984), all'Oratorio di San Sebastiano di Forlì (1990, con Alberto Mingotti, presentata da Mariano Apa), alla Bottega del Quadro di Bergamo (1990), all'Associazione Operatori Culturali Flaminia 58 di Roma (1991, presentata da Luigi Paolo Finizio, 1995, 2010), alla Mari Arte Contemporanea di Imbersago (1996), alla Monogramma Arte Contemporanea di Roma (1999), al Museo delle Ceramiche di Castelli (2003, antologica presentata da Enrico Crispolti), alla Galleria Arte e Pensieri di Roma (2004, con Adriano Di Giacomo, Sciannella è presentato da Manuela Crescentini), alla Galleria Miralli di Viterbo (2006, presentata da Claudio Cerritelli), al Laboratorio Incontri d'Arte di Roma (2007), alla Galleria dell'Artistico di Treviso (2009, presentata da Antonello Rubini).

Per quanto riguarda le collettive a cui prende parte, vanno ricordate il Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte di Faenza (vincendo premi nel 1975, 1976, 1979, 1984), la Biennale Internazionale della Ceramica d'Arte di Vallauris (1980, 1982, ricevendo entrambe le volte un

premio), *La terra del fuoco. Bona Cardinali, Fausto Cheng Chi Chang, Giancarlo Sciannella* alla Galleria Il Luogo di Roma (1982, presentata da Giovanna Dalla Chiesa), la Triennale di Milano esponendo nella mostra *Ceramiche dei Concorsi di Faenza* (1984), *Suicidio rosa. Arti visive in Teatro* al Teatro Il Cielo di Roma (1984, a cura del mimo Romano Rocchi), *Una nuovissima generazione nell'arte italiana* alla Fortezza Medicea di Siena (1985, a cura di Enrico Crispolti), all'Arte Fiera di Bologna (ininterrottamente dal 1986 al 1998), *Terra & Terra Tre. Fra l'idea e la tecnica. Ico Parisi (monografica). Massimo Piani, Bruny Sartori, Giancarlo Sciannella (personali)* al Museo della Ceramica di Laveno Mombello (1986), *Alternative Attuali / Abruzzo 87* al Forte Spagnolo di L'Aquila (1987, a cura di Enrico Crispolti), *Artetempo. 1ª Rassegna di Arte Contemporanea. Roberto Bentini, Fausto Cheng Chi Chang, Vincenzo Di Giosaffatte, Giorgio Saturni, Giancarlo Sciannella* al Museo delle Ceramiche di Castelli (1987, a cura di Enrico Crispolti e Luigi Paolo Finizio), *Rizoma. Radici nel contemporaneo* alla Casina Pompeiana di Napoli (1987, a cura di Luigi Paolo Finizio), *Arte. Il pieno e il vuoto* a Palazzo Corsini di Albano Laziale, Centro Culturale di Genzano e Biblioteca Comunale di Sassoferrato (1988, a cura di Mariano Apa, Patrizia Ferri e Vincenzo Perna), alla Biennale Internazionale del Mare *Mare & Mare. Il mare nelle arti visuali* al Castel dell'Ovo di Napoli (1988, a cura di Marcello Venturoli), *Con fuoco. Keramikszene Italien* al Museum Für Kunsthandwerk di Francoforte sul Meno e al Deutsches Keramikmuseum di Düsseldorf (1990), alla Biennale d'Arte Sacra *La Crocifissione* al Palazzo Montuori di Pescara (1990), al Premio Michetti *Viaggio in Italia* al Municipio di Francavilla al Mare (1991, a cura di Vittorio Sgarbi), *1950-1990 Ceramiche italiane contemporanee* al Museo delle Ceramiche di Kyushu e al Parco Culturale delle Ceramiche di Shigaraki (1992, a cura di Gian Carlo Bojani), *Fiumara d'Arte* a Santo Stefano di Camastra (1993), alla Biennale della Ceramica d'Arte *Linee della ricerca plastica nella ceramica contemporanea* alla Fortezza del Priamar di Savona (1994, a cura di Franco Dante Tiglio), *Le maioliche di Castelli d'Abruzzo* a Via Sant'Alessandro di Robbiate (1996), *Luoghi del tempo. Itinerario Artistico* alla Biblioteca Comunale di Aprilia (1996), alla Biennale d'Arte Sacra *Staurós: unità, attrazione, ricapitolazione nell'arte contemporanea* al Museo Staurós di San Gabriele (1996, a cura di Giorgio Cortenova), al Premio Vasto *Mito-Miti. Artisti giovani di fine Millennio* nella mostra "omaggio" al Gruppo di ceramisti di Castelli all'Istituto Tecnico Statale "Filippo Palizzi" di Vasto (1999, a cura di Carlo Fabrizio Carli e Gabriele Simongini), *Itinerari d'Arte* al Museo Michetti di Francavilla al Mare (2000, a cura di Floriano De Santi), *Via Tiburtina* al Castello di Nocciano (2001), alla Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea *Intenso Essenziale. Evoluzione dell'astrattismo in Italia* alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Termoli (2001), *La casa di ceramica. Concretamagia. Triennale Internazionale della Ceramica d'Autore* al Museo Nazionale Atestino di Este (2004, a cura di Federica Marangoni), *Le due rive. Artisti italiani e croati*, alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Termoli (2005, a cura di Antonello Rubini e Jasminka Poklečki Stošić), *Fatto ad Arte. Territori di Ceramica Italiana Contemporanea* ai Musei di San Salvatore in Lauro di Roma (2007, a cura di Ugo La Pietra), alla Biennale di Scultura *Museo della Scultura Contemporanea. Nuove presenze 2008* a Gubbio (2008, a cura di Giorgio Bonomi con la collaborazione di Cristina Marinelli), *9x99* alla Caserma "Vincenzo Giudice" di Coppito di L'Aquila (2009, a cura di Gioia Mori).